

COMO

L'accoglienza nel nome di Malgesini

La pandemia cambia il paradigma di aiuto ai senza dimora, ma non perde d'efficacia

ENRICA LATTANZI

Como

Almeno 160 persone accolte, oltre 200 volontari a rotazione (in rappresentanza di una ventina di associazioni del territorio), centinaia di donatori e tre progetti operativi dallo scorso 29 novembre. È sintetizzato in questi numeri il bilancio di "Emergenza-freddo 2020-2021", il percorso di accoglienza invernale per i senza dimora di Como, che termina oggi, posticipato di un mese. Le valutazioni dell'esperienza di quest'anno sono tutte in positivo. «Siamo riusciti ad assicurare un riparo e, in molti casi, l'avvio di un cammino di accompagnamento nella fragilità, nonostante le severe limitazioni imposte dalle normative per il contenimento del coronavirus», dicono gli operatori della rete per la grave marginalità e aggiungono: «Siamo rimasti molto colpiti dalla grande disponibilità dei volontari. C'era il timore che il Covid potesse rappresentare un ostacolo e invece sono stati numerosi e generosi: è soprattutto grazie a loro che "Emergenza-freddo" ha funzionato bene». Quest'anno, poi, l'esperienza è cambiata molto rispetto al passato. Non potendo più contare sugli spazi del Centro Cardinal Ferrari, "Emergenza-freddo" si è trasformata in accoglienze numericamente più contenute e sparse sul territorio. Completamente nuovo il dormitorio di San Rocco, negli spazi messi a disposizione dalla comunità pastorale "Beato Scalabrini", in collaborazione con la Caritas diocesana e cittadina. Un luogo significativo per Como, perché è un progetto nel quale aveva fermamente creduto don Roberto Malgesini, ucciso il 15 set-

tembre 2020 da un senza fissa dimora al quale il sacerdote aveva sempre assicurato aiuto e vicinanza. Don Roberto, collaboratore della comunità pastorale, abitava proprio a San Rocco e, insieme al parroco, per tutta l'estate aveva lavorato al recupero degli spazi dell'ex oratorio, per realizzare un dormitorio stagionale. Altra struttura per la prima volta destinata all'accoglienza notturna - dopo essere stata, in passato, un centro di accoglienza per migranti in transito - è stata l'ex caserma dei carabinieri di via Borgovico. Gli spazi sono stati messi a disposizione dalla Provincia di Como, mentre la gestione, in capo all'amministrazione comunale, è stata affidata a una cooperativa sociale dei Padri Somaschi. A queste due realtà si aggiungono tre parrocchie che, attraverso la Caritas, hanno dato vita a "Progetto Betlemme": ovvero hanno aperto alcuni dei locali a loro disposizione all'accoglienza di una decina di senza dimora. Gli ospiti di "Emergenza-freddo" sono nella quasi totalità uomini, con una netta prevalenza di stranieri (solo 17 gli italiani, i gruppi più numerosi provengono da Pakistan e Marocco) e, nella maggior parte dei casi, di un'età compresa fra i 20 e i 35 anni (di fatto la metà delle persone ospitate). "Grazie alla collaborazione di tutti - osservano ancora gli operatori - il progetto non si è limitato a essere una semplice accoglienza, un rifugio dal freddo, ma prima di tutto un luogo di relazioni e di ripartenza". Ora la rete per la marginalità è al lavoro per trovare soluzioni dignitose per il periodo estivo, mentre sono già quasi al completo le strutture di accoglienza notturne annuali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE



Unione delle Comunità Ebraiche Italiane

pagine ebraiche

il giornale dell'ebraismo italiano
IL GIORNALE DELL'EBRAISMO ITALIANO

moked/מוקד

il portale dell'ebraismo italiano
WWW.MOKED.IT È IL PORTALE DELL'EBRAISMO ITALIANO